



IL RESTAURO DI PONTE CARREGA

di Fabrizio Spiniello

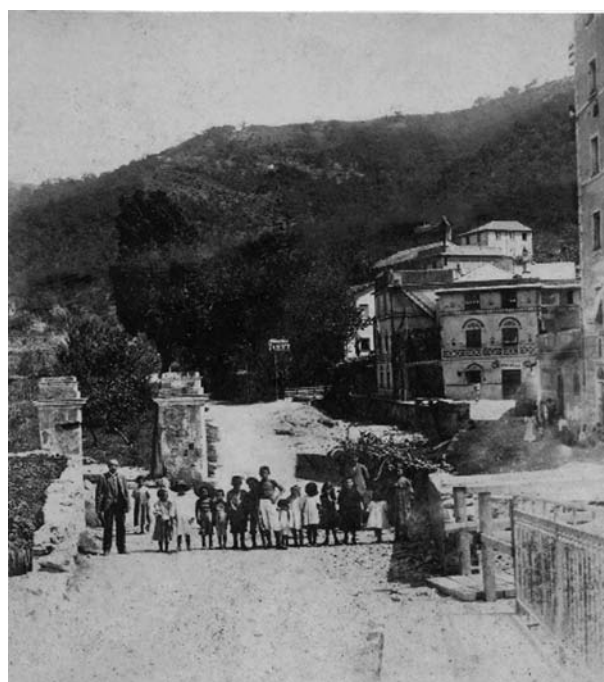


Il restauro di Ponte Carrega ha rappresentato la rivincita del nostro territorio e l'inizio della riscossa della Val Bisagno che non intende più essere zona di servizio e periferia. Il progetto, che mette a rischio l'antico ponte sul Bisagno, per il miglioramento di una viabilità congestionata dai centri commerciali prevede la demolizione dell'antico ponte settecentesco e la costruzione, al suo posto, di un nuovo ponte carrabile esattamente di fronte ai nuovi centri commerciali in costruzione nel quartiere di Pontecarrega. E' stata la dignità degli uomini e delle donne che amano e proteggono il proprio territorio a costituire l'Associazione Amici di Pontecarrega ed a prendere sotto la propria tutela questo pezzo di storia insostituibile, "bene non rinnovabile" e patrimonio da tramandare ai figli. Il nostro motto è "No a un'altra Via Madre di Dio": alcuni soci arrivano da quella esperienza, vissuta sulla propria pelle e a caro prezzo e nessuno di noi ha intenzione di raccontare ai propri figli e nipoti che una parte di storia è stata spazzata via per lasciare spazio ad una nuova strada. Nessuno di noi vuole farsi portare via questo pezzo di Genova, di identità, di casa.

Il ponte è baluardo contro la furia del Bisagno, si erge da più di due secoli nello stesso posto e sta lì ad aspettare i suoi figli: fa così dopo il primo giorno di scuola; fa così al ritorno da una lunga giornata di lavoro quando toccando la sua ringhiera puoi già percepire il caldo amico di casa.

Là sopra, oltrepassandolo, tornano alla mente i racconti

dei vecchi che partivano per la guerra e vedevano la loro casa per l'ultima volta; si può ascoltare il pianto del migrante che dopo decenni tornava a casa e lo capiva solo dopo aver toccato quella ringhiera.



Il borgo dei Molini visto dal ponte